



CITTÀ DI TORINO

INTERPELLANZA: "DIFENDIAMO GLI ALBERI DI TORINO" PRESENTATA DAI
CONSIGLIERI BERTOLA ED APPENDINO IN DATA 5 MAGGIO 2014.

I sottoscritti Consiglieri Comunali,

CONSIDERATO CHE

- negli ultimi mesi i cittadini torinesi hanno assistito con perplessità e spesso con sgomento a numerosi e massicci tagli di alberi in diversi luoghi della città, tra cui menzioniamo il parco della Pellerina nella zona di costruzione della nuova centrale idroelettrica, la sponda del Po in lungo Po Antonelli, ed il crinale tra via Boselli e corso Appio Claudio;
- l'articolo 3bis comma 1 della Legge 29 gennaio 1992 n. 113, così come modificata dalla Legge 14 gennaio 2013 n. 10, prevede che "Entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, ciascun comune provvede a censire e classificare gli alberi piantati, nell'ambito del rispettivo territorio, in aree urbane di proprietà pubblica", cosa che avrebbe dovuto quindi avvenire entro lo scorso mese di gennaio;
- lo stesso articolo al comma 2 prevede inoltre che "Due mesi prima della scadenza naturale del mandato, il sindaco rende noto il bilancio arboreo del comune, indicando il rapporto fra il numero degli alberi piantati in aree urbane di proprietà pubblica rispettivamente al principio e al termine del mandato stesso";
- ai sensi dell'articolo 7 della stessa succitata Legge 14 gennaio 2013 n. 10, la Città avrebbe dovuto entro lo scorso gennaio provvedere anche al censimento degli alberi monumentali, dei filari e delle alberate di particolare pregio paesaggistico, naturalistico, monumentale, storico e culturale, e che lo stesso articolo stanziava una somma per tale scopo;
- inoltre, alcune settimane fa, durante una seduta di commissione consiliare, l'Assessore all'Ambiente ha prefigurato l'intenzione di affidare gli appalti di potatura e manutenzione degli alberi "a costo zero per l'Amministrazione" permettendo in cambio a chi li svolge di incamerare la valorizzazione del legname così ricavato e rivenduto, e che questo meccanismo può incentivare gli appaltatori a tagliare il più possibile, ben oltre quanto normalmente necessario per la salute degli alberi e per la sicurezza dell'ambiente circostante, per incrementare il più possibile la quantità di legname da rivendere;

INTERPELLANO

Il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

- 1) quali siano state le motivazioni per l'abbattimento massiccio degli alberi nei tre luoghi sopra indicati;
- 2) se la Città, secondo quanto previsto dal succitato articolo 3bis comma 1, abbia provveduto al censimento e alla classificazione degli alberi piantati nelle aree urbane di proprietà pubblica, e in tal caso quali siano i dati risultanti da tale censimento;
- 3) se la Città, secondo quanto provveduto dal succitato articolo 7, abbia provveduto anche al censimento degli alberi monumentali e delle alberate di pregio, e in tal caso quali siano i dati risultanti da tale censimento;
- 4) se la Città, anche a fronte dell'esigenza di essere in grado di produrre tra meno di due anni il bilancio arboreo di mandato previsto dal succitato articolo 3bis comma 2, sia in grado di indicare quanti alberi siano stati abbattuti negli ultimi dodici mesi e quanti nuovi alberi siano stati ripiantumati;
- 4) se la Città abbia affidato o intenda affidare appalti di potatura e manutenzione del patrimonio arboreo in cui l'appaltatore sia compensato in tutto od in parte tramite la valorizzazione del legname tagliato, ed in tal caso come l'Amministrazione intenda tutelarsi dal rischio di abbattimenti superflui o eccessivi per massimizzare il ritorno economico dell'appaltatore.

F.to Vittorio Bertola
Chiara Appendino